



HUMANITY

INTRODUZIONE PER GLI INSEGNANTI

POWERED BY



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direktion für Entwicklung
und Zusammenarbeit DEZA

IN COOPERATION WITH



ICRC

Internationales Komitee vom
Roten Kreuz IKRK



IFRC Internationale Föderation der Rotkreuz-
und Rothalbmondgesellschaften

DEVELOPED BY

PH Zug

Institut für Internationale Zusammenarbeit
in Bildungsfragen IZB

Schweizerisches Rotes Kreuz



EDITORIALE

Gentili insegnanti, cari interessati,

«**Il senso di umanità si può imparare**»: questo è l'obiettivo che ci prefiggiamo con www.project-humanity.info, la piattaforma di apprendimento relativa a questo progetto rivolto alle scuole. Sono convinto che questa affermazione sia assolutamente corretta, ma occorre dapprima trovare una risposta alle seguenti domande: che cosa si intende veramente per «umanità»? Come viene interpretato questo termine dalla comunità umanitaria? E soprattutto: qual è la posizione, nei confronti di questi concetti, degli allievi che affrontano il tema dei «principi umanitari» nel quadro di questo progetto? Perché vale la pena occuparsi attentamente di questi principi? E perché, in qualche modo, ci riguardano tutti? Il «Project Humanity» intende proprio trovare queste risposte o, più precisamente, aiutare ognuno a trovare le **proprie risposte**. Attraverso questo progetto, i giovani partecipanti sono non solo incoraggiati a presentare i **propri punti di vista** e imparare a sostenerli con argomentazioni, ma anche a comprendere e ad accettare altri punti di vista. In ogni caso, che il dibattito sui «principi umanitari» sia opportuno lo hanno dimostrato in modo formidabile gli insegnanti che, insieme alle loro classi, si sono messi a disposizione per la realizzazione del progetto pilota. Circa 200 allieve e allievi di numerose scuole svizzere sono diventati esperti in questa tematica d'attualità e di grande rilievo dal punto di vista della società, esperti **in grado di trasmettere quanto imparato sostenendolo con argomentazioni personali**. Ci farebbe molto piacere se anche voi e le vostre classi decideste di lanciavi in questa ricerca e vi ringraziamo sin d'ora del vostro impegno.

In caso di domande o se desiderate una consulenza per realizzare del progetto, potete contattare direttamente l'Istituto per la cooperazione internazionale in materia di formazione (IZB) dell'Alta scuola pedagogica di Zugo (PH Zug).

INTRODUZIONE AL «PROJECT HUMANITY»	1
CONCETTO METODICO-DIDATTICO	1
AIUTO UMANITARIO	3
I «PRINCIPI UMANITARI»	7
GLOSSARIO	11
BIBLIOGRAFIA E FONTI	15



Marco Fankhauser
IZB Istituto per la cooperazione
internazionale in materia di
formazione
Alta scuola pedagogica Zugo
Zugerbergstrasse 3
6301 Zugo
Tel. diretto+41 41 727 12 75 Tel.
Centrale +41 41 727 12 40
marco.fankhauser@phzg.ch

SOMMARIO

Introduzione al «Project Humanity»

In seguito a crisi economiche e politiche, catastrofi ecologiche, epidemie e disparità a livello internazionale, i contesti di intervento umanitario si fanno sempre più complessi. La comunità umanitaria, tra cui attori di rilievo come il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), la Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FIRC), la Croce Rossa Svizzera (CRS), ma anche la Svizzera ufficiale, considerano la sensibilizzazione del pubblico nei confronti dei cosiddetti «principi umanitari» come uno dei compiti principali dei nostri tempi.

Il «Project Humanity», quale strumento didattico e progetto scolastico, si concentra proprio sulla sensibilizzazione ai principi umanitari. Si prefigge di sostenere gli insegnanti nella creazione di spazi di apprendimento all'interno dei quali le allieve e gli allievi vengono sensibilizzati ai contesti umanitari e possono farsene un'opinione concreta e sentirsi incoraggiati ad agire..

Istituto per la cooperazione internazionale in materia di formazione

L'Istituto per la cooperazione internazionale in materia di formazione (IZB) è un istituto di ricerca e di sviluppo dell'Alta scuola pedagogica di Zugo. L'IZB colloca la dimensione internazionale della formazione al centro dei suoi dibattiti scientifici e delle sue prestazioni. A livello tematico, l'IZB si concentra su questioni legate all'interculturalità, alla formazione nel quadro della cooperazione allo sviluppo e all'internazionalizzazione della formazione dei docenti.

alla luce di queste premesse, si comprende meglio anche l'origine del nome del progetto. «Humanity» infatti sta per i quattro «principi umanitari», ovvero umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza. Questi quattro principi costituiscono la base di tutte le azioni umanitarie a livello internazionale e sono fondamentali per stabilire e mantenere l'accesso alle popolazioni colpite da guerre, conflitti armati, catastrofi tecnologiche e naturali.

Su incarico del Settore Aiuto umanitario della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), l'Istituto per la cooperazione internazionale in materia di formazione (IZB) ha sviluppato uno strumento didattico sotto forma di una piattaforma e-learning e un rispettivo progetto scolastico per il livello secondario I. Al fine di garantire la correttezza dei contenuti e della terminologia, durante la fase di sviluppo del progetto l'IZB è stato affiancato da esperte ed esperti della DSC, del CICR, della FIRC e della CRS.

Oltre all'inedita e intensa cooperazione tra Stato, istituto universitario e organizzazioni umanitarie attive a livello internazionale, il progetto ha potuto avvalersi della consulenza della Fondazione éducation21. In particolare quest'ultima ha esaminato gli aspetti legati alla promozione delle competenze specifiche in ambito dell'educazione per uno sviluppo sostenibile. Queste convalide a livello qualitativo hanno costituito elementi di rilievo nel processo di sviluppo e nell'ottica del nostro obiettivo di proporre processi di insegnamento e di apprendimento validi e completi.

Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)

La DSC è l'organo del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) preposto alla cooperazione internazionale, a cui competono il coordinamento generale, con altri uffici federali, della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione con l'Europa dell'Est nonché dell'Aiuto umanitario della Confederazione svizzera.

Concetto metodico-didattico

Oltre a un'approfondita sensibilizzazione ai principi umanitari, il progetto scolastico e la rispettiva piattaforma e-learning appositamente sviluppata incoraggiano gli allievi e le allieve a farsi delle opinioni

personali e a formulare propositi. Questo è un processo estremamente importante poiché, sia durante la carriera scolastica sia a livello privato, gli studenti devono confrontarsi con contesti umani sempre più complessi. Il progetto, oltre a offrire spunti di riflessione sui contesti umanitari, fissa priorità didattiche che si concentrano sugli studenti e sul punto di vista che loro hanno sviluppato.

Il progetto scolastico è strutturato in cinque moduli di lavoro. Grazie a questa concezione modulare è possibile svolgere singole parti del progetto scolastico oppure il progetto per intero, con tutti i moduli correlati. Noi consigliamo di realizzare tutti i moduli di lavoro nell'ordine indicato e possibilmente in forma compatta (ad esempio nel quadro di una settimana di progetto). La realizzazione completa del progetto richiede due mezze giornate d'insegnamento per i moduli 1 e 5 e tre giorni interi d'insegnamento per i moduli 2, 3 e 4.

I moduli del progetto che più si prestano a essere svolti singolarmente sono il modulo 1 (Approfondimento dei «principi umanitari»), il modulo 2 (Riflessioni sui propri valori e sui valori di altre persone) e il modulo 3 (Riflessioni sull'attualità in relazione alle azioni umanitarie e al significato di «principi umanitari»).

Contenuti essenziali dei singoli moduli

Qui di seguito sono presentati brevemente i singoli moduli con i loro obiettivi di formazione e le loro rispettive priorità didattiche e metodiche.¹

A livello di contenuto, il progetto scolastico inizia con un dossier preparatorio che precede i cinque moduli. Elaborando questo dossier, si permette alle allieve e agli allievi di avvicinarsi per la prima volta alle azioni umanitarie e ai «principi umanitari». Dopo di che, nel primo modulo, viene sviluppata una base comune che consente di approfondire gradualmente questa tematica, come pure di procedere in maniera differenziata nei quattro moduli successivi.

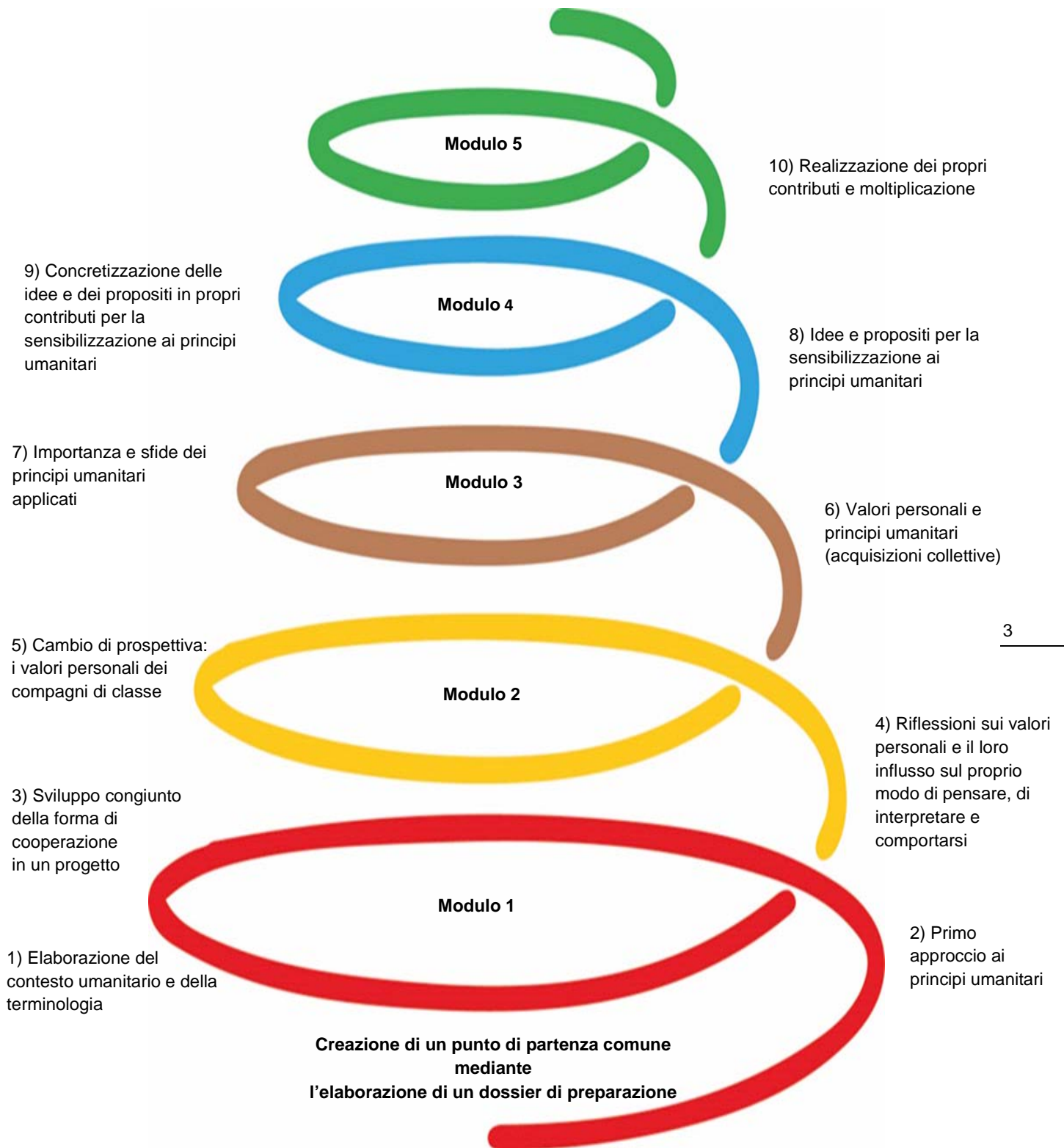
I contesti umanitari lasceranno il posto, nel secondo modulo, a riflessioni personali, sui propri sistemi di valori e su quelli dei compagni di classe. I partecipanti acquisiscono maggiore consapevolezza di quei valori, qui intesi come «qualità», che loro stessi considerano moralmente auspicabili. Saranno così in grado di riconoscere e qualificare i propri valori personali in quanto base dei loro modi di pensare, interpretare e comportarsi.

Il terzo modulo si basa sulle conoscenze e sulle impressioni raccolte nei primi due moduli. Dopo aver approfondito il tema dei principi umanitari e riflettuto sui valori personali, si sono acquisite le basi per analizzare da vicino i «principi umanitari» nella pratica. In questo modulo ci si concentra sulla funzione e sul significato dei principi, tenendo particolarmente conto della realtà dei contesti umanitari.

Il quarto modulo intende innanzitutto orientare i giovani e permettere loro di formarsi una propria opinione riguardo al tema. Dopo di che, sulla base di queste riflessioni, in un gruppo di progetto autodefinito, i giovani saranno in grado di presentare un proprio punto di vista, che potrà essere analizzato dal resto della classe. Le conoscenze acquisite attraverso queste svariate esperienze inducono possibilmente i partecipanti a voler fornire loro stessi un piccolo contributo alla sensibilizzazione ai «principi umanitari». Nel quinto modulo, quello conclusivo, i partecipanti possono attuare in maniera mirata il frutto delle loro riflessioni e gli interventi documentati nei piani d'azione.

Sequenza dei moduli e contenuti essenziali

¹ I moduli e tutte le istruzioni relative agli esercizi sono disponibili su www.project-humanity.info.



Aiuto umanitario

Quale aiuto apportare alle persone in situazione di emergenza? Questa è la domanda che si pone l'aiuto umanitario. Ma che cosa si intende esattamente per aiuto umanitario? Come lo si può definire? Che cosa lo collega al «Project Humanity»? Quali sono le sue caratteristiche essenziali e i suoi principi determinanti? E in che cosa si contraddistingue da altre forme di aiuto, ad esempio dalla cooperazione allo sviluppo?

Illustreremo, sulla base dell'esempio della Svizzera ufficiale, le varie forme di aiuto a seconda delle bisogno, dei momenti e dei contesti. Prestare aiuto spetta alla DSC, un'agenzia del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) responsabile, tra l'altro, del Settore Aiuto umanitario della Confederazione. Prima di avvicinarci al campo di attività della DSC nel settore dell'Aiuto umanitario, vogliamo chiarire che cos'è effettivamente l'aiuto umanitario e, rispetto ad altre forme di aiuto, dove va collocato nel tempo.

Che cos'è l'aiuto umanitario?

L'aiuto umanitario viene generalmente inteso come una reazione a emergenze umanitarie che possono essere provocate da catastrofi naturali, epidemie o conflitti armati. È il campo d'azione in un sistema internazionale costituito da attori statali e non statali diversi, comprendente differenti strutture e procedure di cooperazione nonché regolamenti e meccanismi di finanziamento².

L'aiuto umanitario può essere definito come il soccorso d'emergenza adattato alla situazione specifica, prestato durante o dopo una crisi provocata dall'uomo o da una catastrofe naturale. Nella misura in cui i Governi e gli attori locali sono sopraffatti dalle circostanze, o non sono in grado o non hanno la volontà di prestare un aiuto adeguato, l'aiuto umanitario mira a salvare vite, lenire le sofferenze e tutelare la dignità umana delle persone colpite e a rafforzare la prevenzione per situazioni analoghe.³ In base all'entità dello stato di bisogno, i destinatari dell'aiuto umanitario sono così tutte le persone che si trovano in difficoltà a causa di catastrofi, indipendentemente dall'appartenenza etnica, religiosa e politica⁴.

Ma questa definizione non è ancora completa, e qui ci ricollegiamo al «Project Humanity»: vengono ad aggiungersi infatti i quattro principi umanitari (umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza), che costituiscono la base di lavoro per tutti gli attori e qualsiasi azione e che sono quindi essenziali per l'aiuto umanitario. L'aiuto umanitario comprende la messa a disposizione di beni di prima necessità come cibo, acqua, impianti sanitari, alloggi, vestiti, servizi sanitari e aiuti psicosociali, la protezione dalla violenza e dalla persecuzione come pure il sostegno di strategie volte a superare le crisi. Contribuisce inoltre a ridurre i pericoli a cui sono esposte le persone colpite da crisi e catastrofi future⁵.

Contrariamente all'aiuto allo sviluppo, che si svolge su un periodo più lungo, l'Aiuto umanitario della DSC si concentra di regola sugli aiuti di emergenza, sulla ricostruzione e sulla riabilitazione delle zone colpite nonché sulla prevenzione delle catastrofi. Essendo la DSC un'organizzazione statale, l'Aiuto umanitario della DSC si contraddistingue anche dagli aiuti prestati da altri attori non statali in questo ambito, ad esempio organizzazioni non governative (ONG) come Medici senza frontiere.

² Lieser Günter, *Was ist humanitäre Hilfe?*, in: *Handbuch Humanitäre Hilfe*, Springer-Verlag Berlino Heidelberg, 2013, pag. 9

³ Lieser Günter, *Was ist humanitäre Hilfe?*, pag. 13

⁴ Weingärtner Lioba e al., *Die deutsche humanitäre Hilfe im Ausland*, vol I, *Hauptbericht*, Bonn/Berlino, Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung/Auswärtiges Amt, 2011, pag. 3

⁵ Lieser Günter, *Was ist humanitäre Hilfe?*, pag. 13

L'Aiuto umanitario della DSC

L'aiuto umanitario prestato dalla DSC in nome della Svizzera ufficiale è l'espressione della solidarietà nei confronti delle persone bisognose. In qualità di centro di competenza della Confederazione per la cooperazione internazionale, la DSC è responsabile della cooperazione allo sviluppo con il Sud e l'Est, della cooperazione multilaterale e dell'aiuto umanitario della Svizzera (Campi di attività della DSC: cfr. riquadro)⁶.

L'Aiuto umanitario della DSC deve contribuire, mediante misure preventive e di soccorso, a preservare le vite umane in pericolo e ad alleviare le sofferenze. Oltre a prevenire le catastrofi naturali, l'aiuto umanitario coadiuva i Paesi partner a introdurre meccanismi di intervento immediato. Sostiene le vittime nel caso di crisi e conflitti armati e si impegna a favore dell'accesso illimitato alle popolazioni bisognose e della loro protezione.

Il Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) è il settore operativo dell'Aiuto umanitario della DSC ed è composto da 700 esperte ed esperti pronti a intervenire. Il CSA viene mobilitato per missioni d'emergenza, ma anche per interventi a medio e lungo termine. Le esperte e gli esperti del CSA sono a disposizione anche per missioni nel quadro di organizzazioni partner dell'ONU⁷.

L'Aiuto umanitario della DSC stanziava inoltre contributi finanziari a favore delle attività del CICR e delle organizzazioni umanitarie dell'ONU e sostiene ONG umanitarie. La Confederazione eroga aiuti alimentari in 38 Paesi sostenendo oltre 22 organizzazioni di assistenza svizzere e il Programma alimentare mondiale dell'ONU⁸.

A livello operativo, l'Aiuto umanitario della DSC si concentra su tre settori prioritari: l'aiuto d'emergenza (1), la ricostruzione (2) e la riabilitazione e la prevenzione di catastrofi (3).

La DSC presta aiuto d'emergenza in caso di crisi, conflitti e catastrofi. Attraverso le sue missioni mira innanzitutto a salvare vite e a lenire le sofferenze. L'aiuto umanitario della

Svizzera pone le esigenze delle persone colpite al centro del suo impegno. La DSC cerca inoltre di coinvolgere queste persone nel lavoro umanitario. L'aiuto d'emergenza è il compito principale dell'aiuto umanitario e si prefigge tra l'altro di assicurare l'approvvigionamento di acqua potabile e di beni alimentari

Priorità della DSC

Cooperazione allo sviluppo nel Sud

Aiuto all'autoaiuto per i poveri in Africa, Asia e America latina

Aiuto umanitario

Aiuto diretto e non burocratico alle persone bisognose

Cooperazione con l'Europa dell'Est

Sostegno a processi di transizione e di riforma ai Paesi dell'Europa dell'Est e della Comunità di Stati indipendenti (CSI)

Cooperazione multilaterale

Soluzioni percorribili attraverso la cooperazione internazionale con istituzioni multilaterali

Sfide globali

In un mondo globalizzato i mutamenti climatici, le crisi alimentari, le emergenze idriche e i flussi migratori riguardano l'intera popolazione mondiale

Politica di sviluppo

La politica di sviluppo comprende tutte le misure politiche, economiche e sociali volte a migliorare in modo durevole le condizioni di vita nei Paesi in via di sviluppo.

Ricerca e cultura

La ricerca è indispensabile per ridurre la povertà e i rischi globali. L'arte e la cultura contribuiscono in maniera determinante alla promozione della pace e allo sviluppo sostenibile.

⁶ DSC, Attività, https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/aktivitaeten_projekte/aktivitaeten.html

⁷ DSC, Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA), https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/aktivitaeten_projekte/aktivitaeten/humanitaere_hilfe/skh.html

⁸ DSC, Aiuto umanitario, https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/aktivitaeten_projekte/aktivitaeten/humanitaere_hilfe.html

nonché l'aiuto medico di emergenza alle persone bisognose. Anche la messa a disposizione di alloggi provvisori per i profughi e gli sfollati interni e la protezione dei gruppi di popolazione maggiormente minacciati rientrano nell'aiuto d'emergenza⁹.

I programmi di ricostruzione e riabilitazione, il secondo settore prioritario, riguardano in generale il ristabilimento delle condizioni di vita normali delle popolazioni colpite, aiutandole a superare le conseguenze delle guerre e delle calamità naturali e a introdurre miglioramenti a lungo termine nei settori degli alloggi, dell'infrastruttura e del reddito. L'aiuto umanitario della DSC reagisce così ad avvenimenti provocati da influssi esterni (terremoti, inondazioni e conflitti violenti). La ricostruzione comprende sia l'aspetto edile sia quello sociale ed economico. Riguarda ad esempio la ristrutturazione di edifici pubblici come scuole e ospedali, il risanamento di strade e ponti e il ristabilimento dell'approvvigionamento idrico. I programmi di ricostruzione e riabilitazione non sono progetti puramente edili, ma tengono anche conto degli aspetti economici, ecologici e sociali. Il loro obiettivo è quello di rendere di nuovo autonome le persone colpite da una crisi o catastrofe¹⁰.

Infine, il terzo settore prioritario dell'aiuto umanitario della DSC è la prevenzione di catastrofi. Le catastrofi naturali possono colpire i Paesi ricchi e quelli Paesi poveri, ma le conseguenze nei Paesi del Sud tuttavia sono spesso molto più marcate poiché possono distruggere decenni di progressi. A causa dei cambiamenti climatici sono aumentate l'intensità e la frequenza di catastrofi (naturali). Ridurre i rischi di catastrofe non è necessario soltanto per salvare vite umane, bensì anche per garantire uno sviluppo sostenibile.

La riduzione dei rischi di catastrofe (*Disaster Risk Reduction*, DRR) assume un ruolo di rilievo in tutti i programmi della DSC. Questo approccio è indispensabile nei Paesi in cui il rischio di catastrofi naturali è più elevato e mira a salvare vite e a preservare i progressi raggiunti. Le attività DRR riguardano le catastrofi inaspettate e quelle considerate «lente», le inondazioni e i periodi di siccità. La DRR è più di un tema prioritario, è un metodo di lavoro della DSC. Nei Paesi che presentano un rischio elevato, ogni progetto viene analizzato tenendo conto del potenziale di pericolo¹¹.

⁹ DSC, *Aiuto d'emergenza*, <https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/themen/katastrophenvorsorgenothilfeundwiederaufbau/katastrophen-undnothilfe1.html>

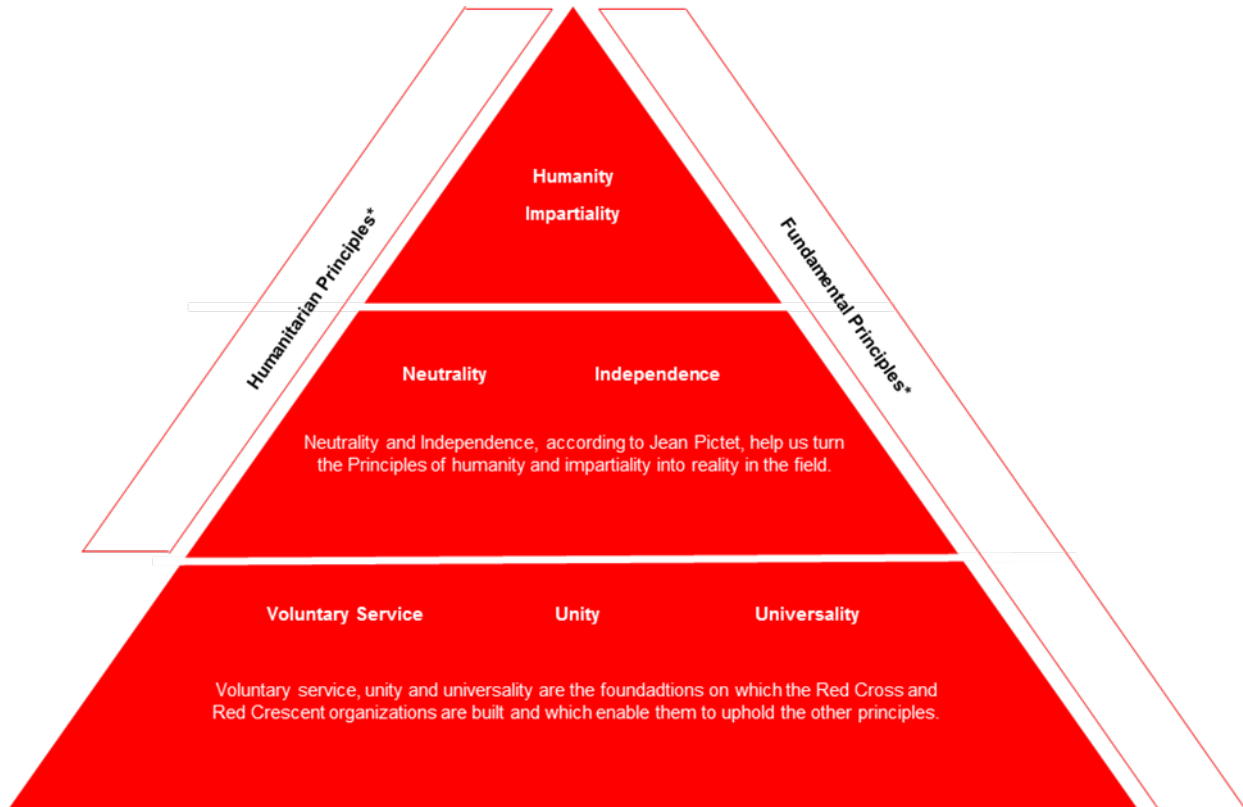
¹⁰ DSC, *Ricostruzione e riabilitazione*, <https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/temi-dsc/catastrofi-aiuta-ricostruzione/ricostruzione.html>

¹¹ DSC, *Prevenzione delle catastrofi*, <https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/temi-dsc/catastrofi-aiuta-ricostruzione/prevenzione-catastrofi.html>

I «principi umanitari»

Come già menzionato nell'introduzione, i quattro «principi umanitari» (umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza) costituiscono la base di tutte le missioni umanitarie. Qui di seguito spieghiamo da dove proviene il concetto dei «principi umanitari», chi vi ricorre e in quale misura oggi è importante nel quadro delle azioni umanitarie.

«Principi fondamentali» o «principi umanitari»?



7

Fig. 2: Piramide di Jean Pictet, * campo d'applicazione dei «principi umanitari» e dei «principi fondamentali»

Nel quadro del «Project Humanity» parliamo essenzialmente di «principi umanitari». Esiste tuttavia un concetto analogo, ovvero quello dei «principi fondamentali». I «principi umanitari» e i «principi fondamentali» sono molto simili, non sono però sinonimi. Questi due concetti divergono leggermente per quanto riguarda le definizioni dei singoli principi e il numero di principi che includono, ma non solo. Ciò che li contraddistingue principalmente è il fatto che sono impiegati da organizzazioni diverse. I «principi fondamentali» sono propri al Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Tutte le unità del movimento si impegnano ad agire in qualsiasi momento in accordo con i sette «principi fondamentali». I «principi umanitari» invece hanno le loro origini nelle Nazioni Unite (ONU) e sono di conseguenza definite nelle risoluzioni ONU. Sono espressamente accettate in tutto il mondo dalla grande maggioranza delle organizzazioni umanitarie.

Lo sviluppo dei «principi fondamentali» e dei «principi umanitari»

Benché all'origine i «principi fondamentali» del Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa non poggiassero su principi astratti bensì sull'azione spontanea di persone pronte a soccorrere i feriti e i moribondi del campo di battaglia di Solferino, ben presto sono sorte le riflessioni sui principi guida e fondamentali per questa nuova opera umanitaria.

Un primo abbozzo dei principi si trova già nell'opera di Henry Dunant «Un ricordo di Solferino» del 1862. Trascorreranno però numerosi anni fino a quando, l'8 ottobre 1965, in occasione della 20^a Conferenza della Croce Rossa a Vienna, fu approvata ed enunciata la «Carta della Croce Rossa» comprendente i sette principi fondamentali. Questi rivestono carattere vincolante per tutti i membri del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Pertanto, una Società nazionale può essere riconosciuta dal CICR solo se rispetta tali principi.

I sette principi fondamentali del Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa non devono in alcun caso essere violati o usati in modo improprio. Essi costituiscono una base solida sulla quale possono fondarsi coloro che operano sotto l'egida della Croce Rossa o della Mezzaluna Rossa. I sette principi formano, idealmente e logicamente, un'unità coerente. Solo la «Carta» nella sua globalità caratterizza il Movimento e ne costituisce la specificità e l'unicità¹². Il principio di umanità è il principio supremo ed è la base etica dell'operato del Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, come sottolineato da Jean Pictet nel 1979 nel suo commento ai «principi fondamentali»¹³. Tutti gli altri principi possono essere interpretati solo alla luce del principio di umanità. Per esempio, un atto inumano non può essere giustificato o tollerato in nome della neutralità. In caso di conflitto con un altro principio, prevale sempre il principio di umanità.

I «principi fondamentali» del Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa sono inoltre di grande importanza per altre organizzazioni umanitarie. Nel tempo, tali principi hanno dato prova di efficacia nel quadro delle organizzazioni della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, ecco perché nel 1991 l'Assemblea generale dell'ONU ha ad esempio adottato la risoluzione 46/182 che sancisce che l'aiuto umanitario dell'ONU dev'essere prestato «*in accordance with the principles of humanity, neutrality and impartiality*» (conformemente ai principi di umanità, neutralità e imparzialità)¹⁴.

Il principio di indipendenza è stato aggiunto dall'Assemblea generale dell'ONU alla risoluzione 58/114 nel 2004. Da un lato questa risoluzione conferma i tre principi della risoluzione del 1991 e aggiunge che «l'indipendenza, che mira ad assicurare l'autonomia degli obiettivi umanitari rispetto agli obiettivi politici, economici, militari o altri obiettivi che un attore può avere nelle zone d'intervento umanitario, rappresenta anch'essa un importante principio dell'azione umanitaria»¹⁵. L'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento per gli Affari umanitari (OCHA), responsabile tra l'altro all'ONU del coordinamento delle missioni umanitarie, parla ormai soltanto di «principi umanitari», che derivano dai quattro principi di base del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Per l'ONU e le sue organizzazioni, i «principi umanitari» costituiscono un elemento essenziale per stabilire e mantenere

¹² Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna rossa, *I Principi fondamentali*, <https://www.redcross.ch/it/movimento-internazionale-della-croce-rossa-e-della-mezzaluna-rossa/principi-fondamentali-della-croce>

¹³ Pictet Jean, *The Fundamental Principles of the Red Cross and Red Crescent: Commentary*, 1979, pag. 7

¹⁴ Nazioni Unite, risoluzione dell'Assemblea generale 46/182, *Strengthening of the coordination of humanitarian emergency assistance of the United Nations*, 1991, <http://www.un.org/documents/ga/res/46/a46r182.htm>

¹⁵ Nazioni Unite, risoluzione dell'Assemblea generale 58/114, *Strengthening of the coordination of emergency humanitarian assistance of the United Nations*, 2003, http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/58/114&referer=http://www.un.org/Depts/dhl/resguide/r58fr.htm&Lang=E

l'accesso alle popolazioni colpite da catastrofi naturali, conflitti armati o altre situazioni di emergenza complesse¹⁶.

Il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è composto dal Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), dalla Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FICR) e dalle Società nazionali (ad es. la Croce rossa svizzera CRS)¹⁷.



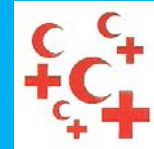
Il Comitato internazionale della Croce Rossa

è un'organizzazione imparziale, neutrale e indipendente, la cui missione è di proteggere la vita e la dignità delle vittime di conflitti armati e altre ostilità. Il CICR si adopera inoltre per alleviare la sofferenza rafforzando il diritto internazionale umanitario e i principi umanitari universali. Il CICR è anche all'origine delle Convenzioni di Ginevra e al contempo è custode di questi quattro trattati di diritto internazionale pubblico sul diritto in guerra.



La Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa

è la maggiore rete umanitaria del pianeta basata sul volontariato e annovera 189 Società nazionali. La FICR interviene prima, durante e dopo catastrofi e situazioni di emergenza, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni colpite.



Le Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa

fanno propri l'operato e i principi del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Le Società nazionali intervengono in ambito umanitario in conformità con le autorità pubbliche dei rispettivi Paesi e mettono a disposizione una serie di servizi, inclusi l'aiuto in caso di catastrofe e programmi sanitari e sociali. In tempi di guerra le Società nazionali forniscono prestazioni mediche alla popolazione civile e, se opportuno, all'esercito.

Anche la maggior parte delle organizzazioni umanitarie riconosce e sostiene l'impegno per i «principi umanitari» e la loro applicazione. I principi di umanità, imparzialità e indipendenza sono ad esempio fissati nel «*Code of Conduct for International Red Cross and Red Crescent Movement and NGOs in Disaster Relief*» (codice di condotta per il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e le ONG nell'ambito dell'aiuto d'emergenza), sostenuto da oltre 500 organizzazioni non governative¹⁸.

¹⁶ Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), *What are the Humanitarian Principles?*, 2012, pag. 1

¹⁷ Red Cross & Red Crescent (RCRC), Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari, 2015, edizione 1, pag. 2

¹⁸ Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, *The Fundamental Principles of the International Red Cross and Red Crescent Movement: Ethics and Tools for Humanitarian Action*, Ginevra, 2015, pag. 7

Per garantire un uso corretto e chiarire i diversi concetti, nella seguente tabella sono illustrate le definizioni sia dei «principi umanitari» che dei «principi fondamentali»:

	I 4 principi umanitari Definizione dell'OCHA ¹⁹	I 7 principi fondamentali Definizione del Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa ²⁰
Umanità (<i>Humanity</i>)	La sofferenza umana va alleviata, ovunque essa occorra. L'obiettivo dell'azione umanitaria è di proteggere la vita e la salute e di garantire il rispetto degli esseri umani.	Nato dalla preoccupazione di soccorrere senza discriminazioni i feriti dei campi di battaglia, il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, sia a livello internazionale che nazionale, opera per prevenire e alleviare in ogni circostanza le sofferenze degli uomini. Si applica a proteggere la vita e la salute, e a far rispettare la persona umana. Opera per la reciproca comprensione, l'amicizia, la cooperazione e una pace durevole tra tutti i popoli.
Imparzialità (<i>Impartiality</i>)	L'aiuto umanitario deve essere fornito in base alle necessità, dando la priorità ai casi più urgenti, senza operare distinzioni di nazionalità, razza, genere, religione, condizione sociale o opinioni politiche.	Il Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa non fa alcuna distinzione di nazionalità, razza, religione, di condizione sociale o di appartenenza politica. Si dedica esclusivamente a soccorrere gli individui a seconda della gravità e dell'urgenza delle loro sofferenze.
Neutralità (<i>Neutrality</i>)	Gli attori umanitari si astengono dal prendere parte alle ostilità o a controversie di natura politica, razziale, religiosa o ideologica.	Per conservare la fiducia di tutti, il Movimento si astiene dal prendere parte alle ostilità così come, anche in tempo di pace, alle controversie d'ordine politico, razziale, religioso e ideologico.
Indipendenza (<i>Independence</i>)	L'aiuto umanitario mira ad assicurare l'autonomia degli obiettivi umanitari rispetto agli obiettivi politici, economici, militari o altri obiettivi che un attore può avere nelle zone d'intervento umanitario.	Il Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è indipendente. Le Società nazionali della Croce Rossa svolgono le loro attività umanitarie come ausiliarie dei poteri pubblici e sottostanno alle leggi in vigore nei rispettivi Paesi. Tuttavia esse devono conservare un'autonomia che permetta loro di operare sempre secondo i principi del Movimento.

¹⁹ Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), *What are the Humanitarian Principles?*, 2012, pag. 1

²⁰ Croce Rossa Svizzera (CRS), *Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa - I Principi fondamentali*, <https://www.redcross.ch/it/movimento-internazionale-della-croce-rossa-e-della-mezzaluna-rossa/principi-fondamentali-della-croce>

Volontariato <i>(Voluntary Service)</i>		Il Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è un movimento di soccorso volontario e disinteressato.
Unità <i>(Unity)</i>		In un Paese non può esserci che un'unica Società di Croce Rossa o di Mezzaluna Rossa. Essa dev'essere aperta a tutti e deve estendere la sua attività umanitaria all'intero territorio.
Universalità <i>(Universality)</i>		Il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è universale: in esso tutte le Società hanno uguali diritti e il dovere di aiutarsi reciprocamente.

Glossario

Aiuto d'emergenza

L'aiuto d'emergenza è volto, tra l'altro, a garantire l'approvvigionamento di acqua potabile e generi alimentari nonché cure mediche urgenti alle popolazioni in stato di bisogno. La DSC predispone anche alloggi provvisori per i profughi e gli sfollati e assicura protezione alle persone più vulnerabili. (DSC)

Aiuto umanitario

Guerre, povertà, catastrofi naturali e tecnologiche provocano sofferenze indescrivibili. Assistere le vittime è un principio dell'umanità. L'aiuto umanitario consente di salvare persone e di sostenerle a ricostruire la loro esistenza. (Young Caritas)

Azione umanitaria

Azione che mira a proteggere la vita e la dignità umana di una persona che in condizioni normali non dovrebbe essere protetta e la cui situazione probabilmente comporta un pericolo personale o una perdita. (EHVR)

Catastrofe

Una catastrofe è un evento tragico che comporta conseguenze di gran lunga superiori agli incidenti o agli eventi naturali di tutti i giorni. Una catastrofe mette in pericolo la vita e la salute di numerose persone, arreca considerevoli danni materiali e distrugge le basi vitali della popolazione colpita. Si parla di crisi umanitaria quando, in seguito a una catastrofe, le persone colpite vengono a trovarsi in una situazione d'emergenza rischiosa per l'esistenza e cui la società e lo Stato non riescono a far fronte in maniera efficace. (Young Caritas)

Catastrofe naturale

Terremoti, uragani, ondate di maree, inondazioni, siccità, eruzioni vulcaniche ma anche valanghe con gravi conseguenze sono catastrofi provocate dalla natura. Tuttavia, sempre più spesso anche l'attività umana è all'origine di catastrofi naturali. In seguito al sovrasfruttamento delle risorse naturali come il disboscamento delle foreste pluviali tropicali o

all'inquinamento climatico causato da sostanze tossiche, negli scorsi anni si è registrato un aumento delle catastrofi naturali con rispettive conseguenze sempre più gravi. (Young Caritas)

Catastrofe tecnologica

In questa categoria rientrano le catastrofi di questo tipo: 1) disastri automobilistici, ferroviari, aerei o marittimi; 2) danni o collassi di infrastrutture di dominio pubblico (ponti, edifici ecc.); 3) incendi urbani provocati da errori tecnologici o esplosioni di qualsiasi tipo; 4) inquinamento atmosferico: concentrazione di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel terreno, dannose per la salute umana, il raccolto agricolo e gli animali. (ReliefWeb)

Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)

Il CICR è un'organizzazione imparziale, neutrale e indipendente la cui missione umanitaria è di proteggere la vita e la dignità delle vittime di conflitti armati e altre ostilità. Il CICR si adopera inoltre per alleviare la sofferenza promuovendo e rafforzando il diritto internazionale umanitario e i principi umanitari universali. Il CICR è inoltre alla base delle Convenzioni di Ginevra e al contempo custode di questi quattro trattati di diritto internazionale pubblico sul diritto in guerra. (RCRC)

Conflitto armato

Situazione in cui due o più gruppi organizzati sono coinvolti in conflitti armati interni. Le parti coinvolte nel conflitto armato possono essere Stati o gruppi non statali. (EHVR)

Crisi umanitaria

Il termine crisi umanitaria descrive le situazioni in cui le persone si trovano in grave necessità e l'integrità della loro persona è minacciata. Contrariamente agli incidenti, nei quali possono intervenire i soccorritori regolari, le crisi umanitarie sono talmente severe che lo Stato colpito o la comunità colpita sono sopraffatti dagli eventi e non sono in grado di farvi fronte. Le crisi umanitarie sono spesso la conseguenza di catastrofi e conflitti. (Young Caritas)

Dilemma etico

Situazione in cui il perseguimento di un obiettivo supremo è in contraddizione con un altro obiettivo supremo e comporta sia vantaggi che svantaggi. (EHVR)

Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC)

La DSC è l'organo del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) preposto alla cooperazione internazionale, a cui competono il coordinamento generale, con altri uffici federali, della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione con l'Europa dell'Est nonché l'Aiuto umanitario della Confederazione Svizzera. (DSC)

Diritto internazionale umanitario

Insieme di regole che, in tempi di conflitto armato, mirano a proteggere le persone che non partecipano o non partecipano più alle ostilità, e a limitare i metodi e i mezzi di guerra applicati. (EHVR)

Epidemia

Un'epidemia mette a repentaglio la vita di un numero sproporzionalmente elevato di individui di una popolazione, di una comunità o di una regione. Malattie pandemiche come il colera, il tifo o la peste colpiscono molti individui di una comunità entro breve tempo. (ReliefWeb)

Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa

La FICR è la maggiore rete umanitaria a livello mondiale basata sul volontariato e conta 189 Società nazionali. Prima, durante e dopo catastrofi e situazioni d'emergenza, la FICR opera con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni colpite. (RCRC)

Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa

Il Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è composto dal Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), dalla Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FICR) e dalle Società nazionali. (RCRC)

Organizzazioni non governative (ONG)

Una ONG è un'organizzazione indipendente che non rappresenta né un Governo, né uno Stato. Spesso le ONG si occupano di scopi umanitari o diritti umani. (OCHA)

Parti in conflitto

Coloro che sono coinvolti in un conflitto. Può trattarsi di truppe governative, ma anche di forze armate che forse non sono state riconosciute ufficialmente da un Governo o da uno Stato. (EHVR)

Principi fondamentali

I principi fondamentali trovano le loro origini nel Movimento della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Tutte le unità del movimento sono tenute ad agire in qualsiasi momento in conformità con i sette principi fondamentali.

Principi umanitari

I principi umanitari risalgono alle Nazioni Unite (ONU) e sono quindi definiti nelle risoluzioni ONU. Sono espressamente accettati in tutto il mondo dalla maggior parte delle organizzazioni umanitarie.

Profugo

Persona che, per timore di persecuzione, guerra o altri avvenimenti che turbano severamente l'ordine pubblico, si vede obbligata a lasciare la sua patria e trovare rifugio in una località al di fuori del suo Paese d'origine. Una volta raggiunto il Paese ospite, alcuni profughi hanno il diritto a uno status speciale. Le condizioni per godere di questo status sono stabilite dalla Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951.

Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa

Le Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa fanno propri l'operato e i principi del Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Esse operano in ambito umanitario in conformità con le autorità pubbliche dei rispettivi Paesi e mettono a disposizione una serie di servizi, inclusi l'aiuto in caso di catastrofe e programmi sanitari e sociali. In tempi di guerra le Società

nazionali forniscono prestazioni mediche alla popolazione civile e, se opportuno, all'esercito. (RCRC)

Che orienta il suo pensiero e la sua azione a migliorare materialmente e moralmente la vita umana e la convivenza dell'uomo nella società. (Treccani)

Umanitario

Bibliografia e fonti

DSC, *Attività*, https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/aktivitaeten_projekte/aktivitaeten.html

DSC, *Aiuto Umanitario*,
<https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/attivita-progetti/attivita/aiuto-umanitario.html>

DSC, *Aiuto d'emergenza*,
<https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/themen/katastrophenvorsorgenothilfeundwiederaufbau/katastrophenvorsorge.html>

DSC, *Prevenzione delle catastrofi*,
<https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/themen/katastrophenvorsorgenothilfeundwiederaufbau/katastrophenvorsorge.html>

DSC, *Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA)*,
https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/aktivitaeten_projekte/aktivitaeten/humanitaere_hilfe/skh.html

DSC, *Ricostruzione e riabilitazione*,
<https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/themen/katastrophenvorsorgenothilfeundwiederaufbau/wiederaufbau.html>

Treccani, *umanitario*, <http://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/umanitario/>

15

Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, *The Fundamental Principles of the International Red Cross and Red Crescent Movement: Ethics and Tools for Humanitarian Action*, Ginevra, 2015, 91 pagine

Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), *Entdecke das humanitäre Völkerrecht (EHVR): Umsetzung, Methode, Glossar*, Österreichisches Rotes Kreuz, Deutsches Rotes Kreuz, Croce Rossa svizzera, Luxemburgisches Rotes Kreuz, disponibile in tedesco e francese (*Explorons le droit international humanitaire*), Ginevra, 2005, 99 pagine

Lieser Günter, *Was ist humanitäre Hilfe?*, in: *Handbuch Humanitäre Hilfe*, Springer-Verlag, Berlino Heidelberg, 2013, pagine 9-28

Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), *Glossary of Humanitarian Terms – In relation to the Protection of Civilians in Armed Conflict*, 2003, 41 pagine

Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), *What are the Humanitarian Principles?*, 2012, 2 pagine

Pictet Jean, *The Fundamental Principles of the Red Cross and Red Crescent: Commentary*, 1979, 60 pagine

ReliefWeb, *Glossary of Humanitarian Terms*, Genf/Kobe/New York, 2008, 62 pagine

Red Cross & Red Crescent (RCRC), *The Magazine of the International Red Cross and Red Crescent Movement*, 2015, edizione 1, 32 pagine

Croce Rossa Svizzera (CRS), *Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna rossa - I Principi fondamentali*, <https://www.redcross.ch/it/movimento-internazionale-della-croce-rossa-e-della-mezzaluna-rossa/principi-fondamentali-della-croce>

Nazioni Unite, risoluzione dell'Assemblea generale 46/182, *Strengthening of the coordination of humanitarian emergency assistance of the United Nations*, 1991, <http://www.un.org/documents/ga/res/46/a46r182.htm>

Nazioni Unite, risoluzione dell'Assemblea generale 58/114, *Strengthening of the coordination of emergency humanitarian assistance of the United Nations*, 2003, http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/58/114&referer=http://www.un.org/Depts/dhl/resguide/r58fr.htm&Lang=E

Weingärtner Lioba et al., *Die deutsche humanitäre Hilfe im Ausland*. Bd I. Hauptbericht, Bonn/Berlino. Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung/Auswärtiges Amt, 2011, 126 pagine

Young Caritas, *Humanitäre Hilfe - Unterstützung nach einer Katastrophe*, dossier informativo, 2014, 10 pagine, disponibile online (unicamente in tedesco): <https://www.youngcaritas.ch/schule/themenubersicht/humanitaere-hilfe/>